

Annalisa Bonaretti

Meteo Carpi si occupa di clima dal 2009; Riccardo Cavicchioli, ideatore del portale, spiega cosa sta accadendo a casa nostra e indica possibili rimedi

Che tempo che fa

Ma guarda qui che clima, ai miei tempi l'inverno era inverno, con la neve e tutto il resto, l'estate era lunga, calda e afosa, la primavera c'era, eccome se c'era e capivi che stava arrivando l'autunno quando iniziavano quei nebbioni che li tagliavi con il coltello. Adesso, invece, tutto è cambiato, non sai più in che stagione sei, gli inverni sono molto più miti, le estati più brevi e... non sai mai cosa indossare. Parole che chiunque, con qualche anno sulle spalle, potrebbe dire, ma è proprio vero che è così, che il clima è cambiato o è solo un'idea che ci siamo fatti noi, preoccupati del riscaldamento globale di cui tutti parlano e pochi sanno cosa realmente è? Anche un tempo esistevano eventi forti che hanno trovato posto nella memoria individuale e collettiva, ma è pur vero che alcuni cambiamenti climatici importanti sono sotto gli occhi di tutti. Va ricordato che alcuni cambiamenti si realizzano in tempi molto lunghi - si parla di centinaia di migliaia d'anni -, altri hanno la cadenza di alcune migliaia d'anni, altri ancora hanno un ciclo di vita dai dieci ai cento anni e sono proprio questi quelli che ci fanno dire "ai miei tempi il clima non era così", ma forse solo perché erano gli anni dell'infanzia e della gio-

Negli ultimi anni è aumentata parecchio la ventilazione, anche a Carpi si sono registrati fenomeni da 70-80 chilometri all'ora. La piovosità non è più solo quella dei megatemporali estivi e gli eventi di nevosità sono importanti, improvvisi. Un denominatore comune: tutto è molto rapido.

A livello mondiale, quello dal 1990 a oggi è il periodo durante il quale le variazioni climatiche sono state così rapide da non trovare uguale negli ultimi mille anni.

L'Italia, oltre ai cambiamenti planetari, subisce gli effetti del surriscaldamento del Mediterraneo.

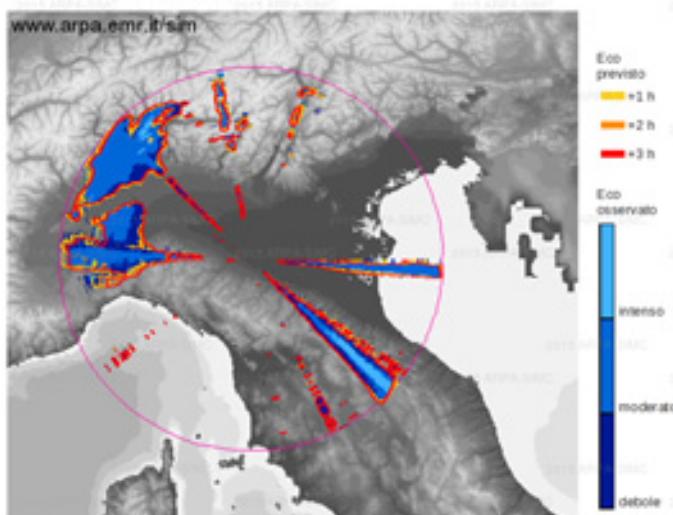
vinezza, l'età dell'oro in cui tutto è perfetto o quasi.

Chi è ancora giovane ma ha già una buona memoria storica perché appassionato di meteorologia è **Riccardo Cavicchioli** che con il suo Meteo Carpi si occupa di clima dal 2009 con la nascita del portale, ma già da prima studiava l'argomento. "E' tutto amatoriale - sostiene -, ma il portale è capace di offrire dati seri. Non è un'attività a fini di lucro, il server e la centralina sono offerti da Imballaggi Cavicchioli, per questo ci sono le pubblicità dei nostri marchi. In un certo modo - osserva Riccardo - il portale è un'altra faccia delle nostre aziende: il cartone per gli imballaggi è a basso impatto ambientale, Energetica lavora con le rinnovabili".

Il portale è nato come servizio alla città e all'ambiente e trae origine dall'essere scout di Riccardo Cavicchioli. "E' vero - ammette -, l'amore per la natura e lo sforzo per vedere le cose in complessivo e non in modo parziale, proprio come oggi indica Papa Francesco, vengono dal mio essere scout". Il portale funziona, è seguito e

19/05/2015 14:40 UTC

www.arpa.emr.it/san



offre diverse opportunità: si possono postare foto, c'è una raccolta di webcam in diretta che riguardano i luoghi di villeggiatura più frequentati dai carpigiani e si può trovare tanto altro. Tutto rigorosamente amatoriale, ma di buona qualità tanto che Lombroso, come dice Cavicchioli, "è nostro amico e sostenitore". Meteo Carpi, con i suoi sei anni di vita, comincia ad accu-

mulare dati interessanti e il suo ideatore può iniziare a vantare una certa esperienza. "Negli ultimi 25 anni - osserva Riccardo - le cose si sono estremizzate abbastanza, il parametro è esponenziale, non lineare; questo già si intuiva negli anni '80, da almeno un decennio è evidente. Il nostro globo si sta surriscaldando e solo prima dell'uomo c'era una CO₂ maggiore. Il parametro per il riscaldamento globale è oltre una scala di ragionevolezza: è come avere una pentola con l'acqua dentro e con sopra un coperchio, l'acqua evapora, si spande. Pensiamo che nel globo due terzi sono d'acqua". Come dire, attenzione, con le leggi della fisica non c'è da scherzare. Cavicchioli parla del Secchia e delle sue secche estive "ormai diventate una consuetudine, penso a San Martino Secchia dove con il caldo non c'è più acqua". Ricorda che "le

Riccardo Cavicchioli



alluvioni in gennaio, come quella dello scorso anno, sono del tutto atipiche perché indice di temperature alte in quota. Abbiamo una serie di eventi che anche da noi si fanno più forti; è come una spia che si accende sul cruscotto, occorre fare attenzione. I casi estremi - commenta - ci sono sempre stati, ma mai così numerosi. La macchina climatica si sta estremizzando e l'estremizzazione non porta mai niente di buono per l'uomo. Dobbiamo anche farci carico dei rifugiati climatici: situazioni socio-economiche non virtuose nascono dal clima; se le persone non si sfamano più perché non hanno più nulla, come possiamo pensare che restino a casa loro? Poi - aggiunge - il permafrost si sta sciogliendo, in Siberia sono bruciati interi villaggi e non si è saputo praticamente niente, alcune isole dell'oceano Indiano rischiano di sparire, e noi, cosa facciamo per porci rimedio? Dovremmo non dimenticare mai che su questo pianeta siamo un'unica entità, noi esseri umani dobbiamo maturare questa coscienza per governare il cambiamento climatico. Faremo fatica a fermarlo - l'inerzia è molto lunga -, ma è necessario farlo".

Indica il dissesto idrogeologico del nostro territorio e ne spiega alcune cause. "Le casse di espansione di Campogalliano sono da mettere a posto, è un'ottima opera idraulica ma non più sufficiente oggi con la piovosità molto forte e distribuita in lassi di tempo molto brevi, così ogni anno abbiamo frane molto importanti in Appennino. Per contro, le precipitazioni nevose sono piuttosto scarse. Noi dobbiamo adeguarci ai cambiamenti in atto, anche per questo andrebbe promosso il ritorno alla montagna dei giovani per controllare il territorio. Si creerebbero posti di lavoro e i giovani li avremmo anche noi, in pianura. Ci sono tante piccole cose che aiuterebbero, di certo dobbiamo imparare ad essere resilienti".

Riccardo Cavicchioli sottolinea che a Carpi, come ovunque in Italia e in molti parti dell'Occidente, è evidente una progettazione urbanistica inadeguata che influisce con l'aspetto climatico. Il suolo è impermeabilizzato in maniera enorme, dalle aree agricole si è passati ad aree industriali, produttive, residenziali che, ovviamente, assorbono l'acqua in maniera del tutto diversa dalla terra. A maggior ragione oggi che si fatica a vedere uno sviluppo futuro è indispensabile pensare, meglio ripensare, all'urbanistica e sarebbe corretto farlo anche valutando i nuovi standard di precipitazioni. Non dimentichiamo che a giugno 2011, qui da noi, nel cuore della Padania, sono caduti 60 millimetri d'acqua. Una raccomandazione di Riccardo Cavicchioli: piantiamo alberi senza stancarci di farlo: fissano il carbonio, abbassano le temperature in città. In più sono belli e ricaricano anche l'umore, basta solo guardarli.



**IL 730 PRECOMPILATO È TROPPO COMPLICATO?
IL CAF ACLI È AL TUO FIANCO ANCHE PER QUESTO
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO AL
059685211**

**IL CAF ACLI SARÀ RESPONSABILE DI EVENTUALI ERRORI
COMMESSI IN FASE DI COMPILAZIONE E RISponderà
IN PRIMA PERSONA ALLA SUCCESSIVA VERIFICA FISCALE**

**A CARPI CI TROVI IN VIA FANTI 89
TROVA IL CAF ACLI PIÙ VICINO A TE SU WWW.ACLIMODENA.IT**

CANTINA DI S. CROCE
DAL 1907

DALLA NOSTRA TERRA, ALLA TUA TAVOLA.

**LE LUNE 2015
IMBOTTIGLIAMENTO VINI FRIZZANTI**

Dal 28/01/2015	al 19/02/2015
Dal 26/02/2015	al 20/03/2015
Dal 28/03/2015	al 18/04/2015
Dal 27/04/2015	al 18/05/2015

CANTINA DI S. CROCE SOC. AGR. COOP.
(A SOLI 300 MT. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CARPI)
TEL. 059.664.007 - WWW.CANTINASANTACROCE.IT